

**Penultima Domenica
dopo l'Epifania - Anno B**



Pieter Paul Rubens

*...sono perdonati i suoi molti peccati,
perché ha molto amato. Invece colui al
quale si perdona poco ama poco
(Lc 7, 47).*

**6 FEBBRAIO 2021 – LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA
PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
DETTA "DELLA DIVINA CLEMENZA"**

RITO DELLA LUCE

La tenebra passa
e la vera luce già risplende.

**Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.**

Non trovi inciampo nel tuo cammino,
se l'amore ti illumina.

**Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.**

La tenebra passa
e la vera luce già risplende.

**Chi ama veramente i suoi fratelli,
dimora nella luce.**

INNO

O Trinità beata, unico Dio,
ora che muore il giorno
all'eterna tua luce
accendi i nostri cuori.

Ascende a te la lode mattutina,
a te nel vespero il canto:
a te, adoranti, la gloria
eleveremo nei secoli.

A Cristo e al Padre salga la preghiera,
salga allo Spirito del Padre e di Cristo:
unico Dio, Trinità beata,
riscalda del tuo amore chi ti implora. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 93 (94), 18-19. 22

La tua grazia, Signore, mi ha sostenuto;
quand'ero oppresso dall'angoscia,
il tuo conforto mi ha consolato.

Il Signore è la mia difesa;
roccia del mio rifugio tu sei, mio Dio:
il tuo conforto mi ha consolato.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24, 13-35

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca.

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù

in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede a loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo Grazie a Dio!

SALMELLO

Ap 1, 17-18; Sal 2, 7

«Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente
– dice il Signore –.

**Ero morto,
ma ora vivo per sempre». Alleluia.**

«Dio mi ha detto: "Tu sei mio figlio:
oggi ti ho generato".

**Ero morto,
ma ora vivo per sempre». Alleluia.**

ORAZIONE

Dio forte e clemente, che hai portato a compimento nella verità i presagi e le antiche figure della salvezza, e hai colmato della grazia divina i nostri riti sacramentali, esaudisci la preghiera della Chiesa, che vivendo nel mondo ti implora di conformarsi sempre più intimamente al Signore Gesù, vincitore della morte, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Gloria

EPISTOLA

Gal 2, 19 – 3, 7

Il Figlio di Dio mi ha amato e ha dato sé stesso per me.

Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?

Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia, riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 28

Alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia.

VANGELO

Lc 7, 36-50

La peccatrice in casa di Simone, il fariseo.

Letture del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. Uno dei farisei invitò il Signore Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Is 64, 7

**Signore, tu sei nostro Padre
e noi siamo fatti da te.
Noi siamo povera argilla
plasmata dalle tue mani.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che solo sei buono
e fonte di ogni bontà,
fa' che alla verità del tuo sguardo
non abbiamo mai ad apparire indegni e ingrati
dei benefici della tua clemenza.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Ti offriamo, o Padre di misericordia,
il sacrificio di pace
perché siano cancellate le nostre colpe,
e ritrovino serenità e sicurezza
i nostri cuori incerti.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta
esaltarti, o Dio di infinita potenza.
Nel giorno del Signore
tu riunisci i credenti
a celebrare per la loro salvezza il mistero pasquale.
Così ci illumini con la parola di vita
e, radunati in una sola famiglia,

ci fai commensali alla cena di Cristo.
Per questo dono di grazia e di gioia
noi rinasciamo a più viva speranza
e, nell'attesa del ritorno del Salvatore,
siamo stimolati ad aprirci ai nostri fratelli
con amore operoso.
Esultando con tutta la Chiesa
eleviamo a te, o Padre,
unico immenso Dio col Figlio e con lo Spirito santo,
l'inno della tua lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 30 (31), 17-18a

**Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo
e salvami, per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Is 63, 9. 16

**Per amore e misericordia
tu ci hai redento, Signore.
Ci hai sorretto e fatto crescere nel tempo,
giorno dopo giorno,
perché sei il nostro Padre e Salvatore
che vivi nei secoli.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente, che in questa celebrazione
ci hai nutrito del Pane di vita,
donaci di raggiungere pienamente la salvezza
di cui ci ha fatto partecipi il tuo amore infinito.
Per Cristo nostro Signore.